

“La statistica è democrazia”

Pubblicato: Martedì 3 Marzo 2026



«La statistica è democrazia». È questa la convinzione che **Matteo Mazziotta**, direttore centrale **Sistan e Territorio** dell'Istat, porterà al seminario in programma giovedì 5 marzo alla Sala Convegni della Provincia di Varese, dedicato al tema “**La statistica ufficiale a supporto della policy locale**”.

Mazziotta è un matematico di rango. A lui si deve l'**indice di Mazziotta-Pareto**, una funzione matematica che, come racconta, «ho scoperto quando ero giovane e che funziona», tanto da portare il suo nome. Oggi è tra le più utilizzate al mondo per misurare fenomeni complessi come qualità della vita, povertà e disuguaglianza. La adottano: le Nazioni Unite, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale.

CONOSCERE PER DECIDERE

Il cuore del suo intervento nel seminario è chiaro: **fornire agli amministratori strumenti concreti per decidere meglio**. «L'Istituto Nazionale di Statistica ormai da diversi anni si è posto l'obiettivo di fornire **dati granulari e tempestivi** sfruttando la grande risorsa che proviene dai censimenti permanenti e dai registri statistici».

Una “**vera rivoluzione**” rispetto ai censimenti tradizionali decennali e alle indagini campionarie nazionali, che non potevano scendere a livelli di dettaglio così spinti.

Oggi, grazie all'integrazione tra indagini campionarie e registri statistici basati su fonti amministrative (Ministeri, Inps e altre banche dati pubbliche) l'Istat è in grado di offrire indicatori **a livello comunale e addirittura subcomunale**. «Possiamo avere dati per sezione di censimento», spiega Mazziotta, pur nel rispetto dei vincoli della privacy. Non solo dati elementari, ma anche analisi e indici sintetici.

Dall'indice di fragilità comunale a quello di **disagio socioeconomico** fino al prossimo indice di povertà educativa.

SERVIRE I CITTADINI

Gli indici danno una tendenza nel tempo. Mettono insieme **molte informazioni** e restituiscono **un quadro leggibile anche per chi deve assumere decisioni rapide**. Non è dunque un caso che il titolo del seminario richiami esplicitamente il supporto alle politiche locali. «L'obiettivo principale dell'Istituto Nazionale di Statistica è servire i cittadini» spiega Mazziotta. Per farlo, occorre mettere a disposizione di amministratori e decisori pubblici strumenti che consentano di «**comprendere qual è la realtà complessa del territorio**» e di intervenire per «aumentare la qualità della vita, il benessere dei cittadini».

UNA BANCA DATI A MISURA DI COMUNE

Un passaggio cruciale riguarda il **Documento unico di programmazione (Dup)**. Non tutti i Comuni, soprattutto i più piccoli, dispongono di professionalità statistiche interne. «Non sempre c'è la professionalità», osserva Mazziotta. Per questo l'Istat ha messo a disposizione **la banca dati "a misura di comune"**, che consente anche ai centri di dimensioni ridotte di utilizzare indicatori già strutturati per l'analisi di contesto richiesta dal Dup. «È molto pericoloso prendere decisioni e pianificare interventi sul territorio senza avere una base di dati», avverte Mazziotta.

In un'epoca di "diluvio di dati", il **dato ufficiale**, validato dal Sistema statistico nazionale, resta «**il faro**» per orientare le scelte.

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Tra i temi che saranno affrontati a Varese c'è anche il **Benessere equo e sostenibile (Bes)**. «Andare oltre il Pil è una necessità», afferma il direttore centrale Sistan, ricordando come **l'Istat sia stato precursore nella misurazione del benessere**.

Il Bes, declinato anche a livello territoriale, rappresenta un modello che molti istituti statistici nel mondo hanno poi seguito.

Ma la riflessione va oltre gli strumenti tecnici. «**Senza conoscenza delle nostre realtà complesse non possiamo prendere decisioni consapevoli**». In un contesto internazionale in cui, ricorda, «esistono paesi nei quali vengono oscurate delle statistiche», **la trasparenza del dato ufficiale diventa presidio istituzionale**.

LA SFIDA DELL'ISTAT PER IL FUTURO

Il compito dell'Istat per i prossimi decenni? «Aumentare la granularità, la tempestività e la qualità del dato». Perché le democrazie «devono necessariamente vivere con i nostri dati e con la consapevolezza che i cittadini hanno di vivere sul territorio».

Servire i cittadini, come recita lo **statuto dell'Istat** significa restituire strumenti utili a chi amministra e a chi è amministrato.

«Se li ho serviti mi sono guadagnato lo stipendio a fine mese», conclude Mazziotta.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it

